COSENZA - La convenzione permetterà la realizzazione di importanti progetti

Per lo sviluppo della zona del Pollino accordo Montedison-Comunità montana

Si interverrà nei settori zootecnico, agricolo ed industriale - Il colosso finanziario garantirà l'assistenza tecnica - Esperienza per il rilancio delle zone interne - Il rapporto con l'università

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Non tutte le comunità montane della Calabria si sono rassegnate a vivere nelle secche dell'immobilismo e dell'inerzia. Ve ne sono alcune che stanno già marciando speditamente cercando di predisporre tutti gli strumenti utili per un effettivo sviluppo economico e sociale delle zone di loro competenza. Tra queste ultime va collocata certamente la comunità montana del Pollino, una delle più importanti della regione, che proprio l'altro ieri ha stipulato con la Montedison una convenzione in base alla quale sono state poste le premesse per l'attuazine di una serie di progetti operativi nei settori zootecnico, agricolo ed industriale.

Si tratta di un fatto nuovo ed estremamente significativo perché questo è il primo caso, ci pare, nel nostro Paese di collaborazione organica tra una comunità montana ed un colosso delle dimensioni della Montedison. Va comunque precisato che la Montedison metterà a disposizione della comunità montana del Pollino esclusivamente la sua capacità imprenditoriale, tecnica e progettuale senza, almeno per il momento, intervenire con proprie iniziative economiche o finanziarie dirette e senza assumere responsabilità di gestioni o in partecipazioni. L'assistenza tecnica e progettuale prevista dalla convenzione costituisce comunque già di per sé un elemento di fondamentale importanza, destinato ad influenzare positivamente le altre comunità montane e la stessa Regione Calabria.

La stipula della convenzione tra la Montedison e la comunità montana del Pollino è avvenuta martedì sera a Castrovillari, sede della comunità, alla presenza di numerosi sindaci e amministratori della zona, sindacalisti, dirigenti politici, piccoli imprenditori e tecnici. Per la Montedison il documento è stato sottoscritto dall'ingegnere Antonio Canino, dirigente dell'ufficio programmi regionali del gruppo, il quale era accompagnato da numerosi tecnici ed assistenti. Per la comunità montana del Pollino la convenzione è stata firmata invece dal presidente, compagno Nicola Rocco.

La stipula della convenzione è stata preceduta da una breve ed interessantissima discussione. Il compagno Nicola Rocco ha illustrato il significato e gli obiettivi che sono alla base del rapporto positivo instauratosi tra la Montedison e la comunità montana sottolineando come con questo rapporto si voglia avviare un'esperienza utile per tutti.

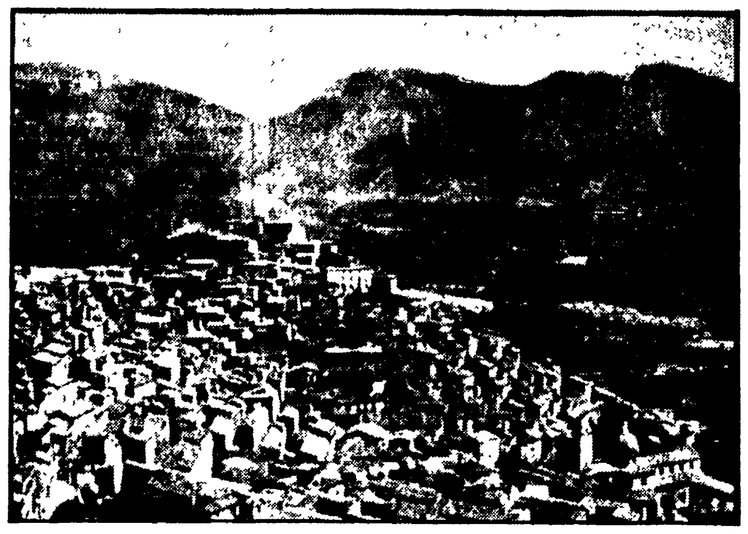
Il compagno Rocco, dopo avere poi puntualizzato che la comunità montana non intende affatto diventare un ente di gestione (compito questo che dovrà essere assolto da cooperative, associazioni, enti appositi e dagli stessi privati) ma rimane soltanto uno strumento di programmazione, ha parlato della «filosofia» che sta alla base della convenzione con la Montedison e di tutta l'azione della comunità montana. Questa filosofia si può riassumere nella esigenza di creare in una zona interna della Calabria tra le più disgregate e colpite dall'emarginazione (in nove degli undici comuni compresi nella comunità la popolazione da oltre un decennio decresce sistematicamente) condizioni di vita e di reddito accettabili.

L'ingegnere Canino per parte sua, dopo avere premesso che la Montedison guarda con sempre maggiore interesse a simili iniziative tanto da avere creato di recente un'apposita struttura, ha detto che la collaborazione con la comunità montana del Pollino ha un'importanza notevole ed evidente perché si colloca nel discorso generale zone interne-settore agro-alimentare Mezzogiorno che è il discorso centrale della politica del nostro Paese. L'unica difficoltà, secondo il rappresentante della Montedison, è costituita dal fatto che non si parte da ipotesi ed esperienze consolidate. Questo, però, può anche essere uno stimolo ad operare bene e in maniera originale.

Il rapporto comunità montana del Pollino e Montedison non esclude naturalmente l'università della Calabria, che già da tempo collabora organicamente con la comunità, anzi integra ed esalta tale collaborazione. Lo ha rilevato lo stesso rettore dell'università, professor Pietro Bucci, presente l'altro ieri sera alla stipula della convenzione.

«L'università della Calabria è nata sette anni fa come una struttura a dimensione regionale — ha detto il professor Bucci — ma questa è la prima volta che essa esce dalla sua sede di Arcavacata. Di questo dobbiamo essere grati proprio alla comunità montana del Pollino». Anche Bucci ha sottolineato l'importanza della collaborazione a tre tra comunità montana, Montedison e università della Calabria definendola un esempio concreto di programmazione dal basso.

Oloferne Carpino



Nella foto: **un'immagine del Pollino, dove ora, grazie all'accordo stipulato, verranno realizzati importanti progetti per lo sviluppo della zona.**

Sarà possibile riaprire al traffico la Tiberina 3 bis

Importanti stanziamenti a Narni: presto risanati la rupe e Santa Margherita

Nel giro di poche settimane dovrebbero iniziare i lavori

NARNI — Quella sulla quale si erge il centro storico di Narni è uno delle rupi dell'Umbria che si sta sgretolando: la strada che vi scorre sotto, la Tiberina 3 bis, una delle vie di comunicazione più importanti dell'Umbria è chiusa al traffico da tre anni. Vi sono ora le condizioni perché si possa procedere con rapidità al risanamento della rupe e di conseguenza alla riapertura della Tiberina 3 bis, la cui interruzione, nonostante l'entrata in funzione dell'ultimo tratto del raccordo autostradale che va da Narni Scalo a Neramontoro, crea notevoli disagi, tanto che per qualche periodo il centro abitato di Stifone, che si trova lungo il tratto soggetto alle frane, è rimasto pressoché isolato.

La commissione comunale, che ha il compito di esaminare i progetti presentati dalle varie ditte specializzate per la bonifica della scarpata, ha già cominciato a lavorare.

Nel giro di 15 giorni dovrebbe aver completato l'esame dei cinque progetti presentati. Si tratta di elaborati tecnici di notevole complessità, che propongono varie soluzioni per evitare altre frane, una delle quali causò un incidente mortale.

L'opera è quanto mai impegnativa ed è prevista una spesa di 400 milioni, che è una cifra assai inferiore a quella stanziata per interventi analoghi, ma di maggiore entità, a Orvieto e Todi, città che potranno beneficiare dei finanziamenti messi a disposizione da una legge speciale approvata dal parlamento. Appena completato l'esame dei progetti e scelto quello che da maggiore affidamento, si potrà dare il via ai lavori che dovrebbero quindi iniziare nel giro di poche settimane.

Parallelamente l'amministrazione comunale di Narni sarà impegnato nella realizzazione di una serie di altri interventi ugualmente tesi al risanamento del centro storico. Tra questi la ristrutturazione di uno degli antichi edifici del centro storico tra i più consistenti per dimensioni e tra i più degradati: il complesso di Santa Margherita. Il progetto è stato esaminato e approvato nel corso di una delle ultime sedute del consiglio comunale. Il primo finanziamento disponibile è di 600 milioni.

«Santa Margherita — sostiene l'assessore ai lavori pubblici del comune di Narni, Francesco Bussetti — è uno di quei punti della città dove si scontano in maniera esasperata i ritardi della politica della casa. Vi alloggiano 21 famiglie, 50 persone, molte delle quali anziane e rimaste sole. Sette alloggi hanno il servizio igienico all'esterno dell'abitazione. Il monastero, con le sue complesse articolazioni interne, nel corso degli anni è stato soltanto occupato, lentamente, in modo strisciante ma senza alcun criterio».

Una volta ristrutturata Santa Margherita cambierà e attraverso un restauro scrupoloso sarà rispettato il valore storico dell'edificio ma nello stesso tempo se ne ricaveranno 38 appartamenti, 17 in più degli attuali, dotati di tutti i requisiti richiesti ad una abitazione moderna.

Anche da un punto di vista economico si tratta di una operazione conveniente: ogni metro cubo a disposizione verrà a costare 38 mila lire, contro le 70 mila lire al metrocubo che si spendono mediamente per la costruzione di un nuovo edificio popolare.

g. c. p.

Sciopero alla rovescia delle braccianti del Salento

Raccolgono olive contro gli agrari assenteisti

In lotta anche le lavoratrici della Jonio Tabacco Spa contro la riduzione delle giornate lavorative e la smobilitazione tentata dall'azienda

LECCE — Si intensificano nel Salento le lotte delle tabacchine e delle braccianti agricole contro i tentativi di smobilitazione messi in atto dal padronato in questi settori trainanti dell'economia leccese. In agitazione sono le operaie della Jonio Tabacco S.p.A. di Arnesano, dove è in atto da tempo una manovra della ditta intesa a chiudere il magazzino, attraverso la progressiva restrizione dei quantitativi di tabacco da lavorare e la conseguente riduzione delle giornate lavorative.

Mentre va avanti il tentativo di smobilitazione della Jonio, altre ditte costruiscono nuovi opifici nella zona (come la Cito a Montenori). Questo dimostra che il mercato, sebbene in crisi negli ultimi anni, permetterebbe all'azienda di restare attiva ed operante, se solo ve ne fosse la volontà. Le operaie tabacchine hanno perciò deciso la mobilitazione nello stabilimento, con scioperi articolati ed assemblee, per costringere l'azienda a trattare con le organizzazioni sindacali i livelli occupazionali e produttivi.

In lotta sono anche le raccoglitrici di olive di Bagnolo, un centro agricolo del basso Salento. Esse hanno attuato uno sciopero alla rovescia, recandosi presso una grossa azienda a raccogliere le olive. Successivamente, presso la sezione comunale di collocamento, hanno raggiunto un accordo con l'azienda, che prevede l'immediata apertura delle richieste di avviamento al lavoro e la turnazione delle lavoratrici. Questa iniziativa di lotta si inquadra nell'azione che i sindacati unitariamente stanno conducendo nel settore dell'oliveto, in tutta la provincia di Lecce, per fare applicare le norme di collocamento e difendere i livelli occupazionali.

Lo sciopero delle lavoratrici di Bagnolo è una ulteriore prova dello stato di malessere che vi è nella categoria delle operaie agricole addette alla raccolta delle olive, in modo particolare nella zona del Magliese. Il calo delle giornate lavorative, l'abbandono in cui versano centinaia di ettari di oliveto sono la causa prima dello stato di tensione.

E' da rilevare inoltre come proprio accanto all'azienda interessata all'azione di sciopero vi siano duecento ettari di proprietà dell'amministrazione provinciale, i quali richiederebbero ben altro impegno nella conduzione colturale. La Federbraccianti e coloni CGIL in un comunicato «ritiene scandaloso che enti pubblici si comportino alla stregua di privati agrari assenteisti malgrado che lo stesso sindacato abbia più volte chiesto un maggiore impegno per la razionale utilizzazione di quelle terre».

Altro arresto per il rapimento Toraldo

VIBO VALENTIA — Un altro arresto in ordine al rapimento del marchese Bernardo Toraldo di Tropea (CZ) sequestrato il 23 settembre 1978, liberato dopo centocinque giorni di prigionia, dietro riscatto di 223 milioni di lire, è stato effettuato dai carabinieri di Abbiategrasso, che hanno bloccato all'albergo Excelsor di Magenta in Lombardi l'operaio Giuseppe Merlo, 34 anni, nativo di Mestre e residente a Reggio Calabria.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Ore 21,15 Mario Scaccia in «L'avaro» di Moliere
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 21,30 Marco Messeri e Marina Confalone presentano «Sangue di rapa» di Messeri
SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Ore 17: «Donna Chiarina pronto soccorso».
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21 la Compagnia il Cerchio presenta «Mistero napolitano» di Roberto De Simone
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Ore 18: la Compagnia Teatro Popolare diretta da Ugo D'Alessio presenta: «O' signore do cinematografo».
CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 75.64.565)
Riposo
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba 30)
Riposo
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari 13-a, Vomero, Telefono 340220)
Ore 21: «Lieto fine», presentato dalla compagnia di Ipocriti.
TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.226 - 415.029)
Riposo
SPAZIO LIBERO (Parcomargherita 28, Napoli)
Ore 20,30 pseudo presenze di Filippo Della Monica: jazz-concerto, jam-sessions aperta a tutti i musicisti di pop jazz napoletani.
SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Ore 21,15 Edmonda Aldini e Duilio Del Prete in «La bugiarda»
CIRCO MOIRA ORFEI (Via Marittima - Tel. 221595)
Spettacolo unico ore 16,15; sabato e domenica ore 16,15 - 21,15.
JAZZ CLUB NAPOLI (presso "G7" (Via Gomez D'Ayala 15 - Vomero)
(riposo)
TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino, 45 - Ercolano)
Riposo
TEATRO NEL GARAGE (Centro Laboratorio - Via Nazionale 121 Torre del Greco - Tel. 8825855)
Riposo
AUGUSTEO (Piazza Duca D'Aosta - Tel. 415361)
Ore 21, Vittorio Caprioli, Angela Pagano, Gigi Reder in «L'opera de muort e famme», di E. Porta, con Isa Landi e Antonio Casagrande.
CENTRO TEATRO CLUB (Piazza Cesarea 5 - Via Salvator Rosa)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Una donna tutta sola (16-22), con J. Clayburgh - S
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Visite a domicilio, con W. Matthau - SA
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Dillinger (18,30 e 22,30), con W. Oates - DR (VM 14)
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Satyricon, con D. Backy - SA (VM 18)
PALAZZINA POMPEIANA - Sala Salvator Rosa - Villa Comunale
Riposo
CINECLUB (Via Orazio) - Telefono n. 660.501
Riposo
RITZ (Via Pessina, 55 Telefono 218.510)
Welcome to Los Angeles, con K. Carradine - DR
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
L'ultimo spettacolo
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo
CINEMA VITTORIA (Calvano)
Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Ore 16,30 e 20: L'ultima risata di F.W. Murnau - Ore 18,15 e 22: Tartufo, di F.W. Murnau.
CINEMA OFF DI SALERNO: - -
Riposo
VITTORIA
Riposo
Ore 18,15 e 22 La strada di Kerl Grune.
CINEMA DIANA SALERNO
Ore 21: Comizi d'amore, La ricotta.

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
L'isola degli uomini pesce
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Un matrimonio, di R. Altman - SA
ARLECCHINO (Tel. 416731)
La più grande avventura di Lassie
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Vedi teatri
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Il poliziotto scomodo
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
La svignata
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Amori miei, con M. Vitti - SA
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Due pezzi di pane, con V. Gassman - DR
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
L'ingorgo, con A. Sordi - SA
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Collo d'acciaio, con B. Reynolds - A
ODEON (P.za Piedigrotta 12 Telefono 667.360)
L'isola degli uomini pesce
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Ernesto

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

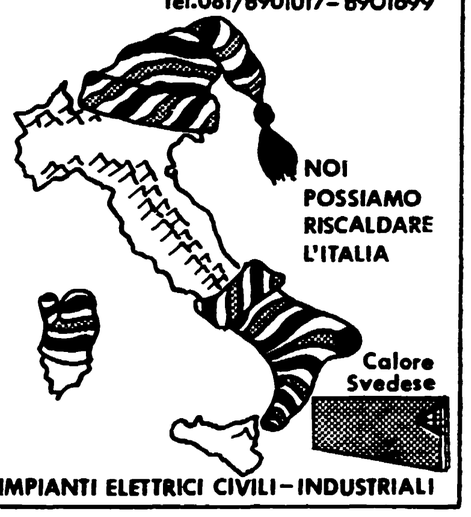
ABADIR (Via Palepolo Claudio - Tel. 377.057)
Ernesto
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Il bianco il giallo il nero, con G. Gemma - A
ADRIANO (Tel. 313.005)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Le porno mogli
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Lo squalo 2., con R. Scheider - DR
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Lo squalo 2, con R. Scheider - DR
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S
AVION (V.le degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
La carica dei 101, di W. Disney DA
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
La carica dei 101 DA
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Super sex movie
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Lo squalo 2., con R. Scheider - DR
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Ordini da Hong Kong, uccidete Pantera nera
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Lo squalo 2., con R. Scheider - DR
GLORIA «B»
Rock'n roll, con R. Banchelli - M
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Le porno mogli
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
...Fra due uomini, per causa di una vedova, con S. Loren - DR
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Che dritto con tre donne a letto

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, 2 - Tel. 248.982)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Le deportate della sezione speciale 55, con J. Steiner - DR (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Un poliziotto scomodo
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Angela, con S. Loren - S
CASANOVA (Corso Garibaldi 350 Tel. 200.441)
Tre adorabili viziose, con W. Van Ammelrooy - S (VM 18)
DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Avventure superazzo
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Cane di paglia, con D. Hoffman - DR (VM 18)
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A
MODERNISSIMO (V Cisterno dell'Olio Tel. 310.062)
Taxi driver, con R. De Niro - DR (VM 14)
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Le calde notti di Caligola, con C. Colambo - SA (VM 18)
POSILLIPO (Via Posillipo Telefono 769.47.41)
Spettacolo teatrale
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616 925)
Pericoli negli abissi - DO
VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58
Gola profonda nera, con A. Willson - S (VM 18)
VITTORIA (Tel. 377.937)
La montagna del dio cannibale, con U. Andress - A (VM 14)

Lander
CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA
ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA
Articoli da campeggio
Servizio Prestitempo Caravan
36 rate senza cambiali
Tavernanova (NA) - 8421253

PER LA PUBBLICITA' Su
l'Unità
Rivolgersi alla
SPI
NAPOLI Via S Brigida 68 Tel. 324091-313851-313790

solar energy s.r.l.
NAPOLI Via Marino e Cotronei, 31 Tel.081/242583-360587
CASERTA Parco Gabriella - lotto "B" Tel.0823/443874
AVERSA Via Libertà, 54-56-58 Tel.081/8901017-8901699


IMPIANTI ELETTRICI CIVILI-INDUSTRIALI

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniale
NAPOLI V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Ritardi, squilibri, ma anche positivi passi avanti nell'attuazione della riforma sanitaria in due diverse realtà

Discriminato il Mezzogiorno nella spesa per l'assistenza

Nel Sud per ogni assistito si spendono 32 mila lire in meno rispetto alla media nazionale - Mobilitazione del PCI in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — La spesa sanitaria in Sicilia — è un dato ufficiale — tocca le 214 mila lire per ogni singolo assistito. Rispetto alla media nazionale sono ventimila lire in meno. E' questo uno tra i più significativi esempi di come sinora, prima del varo della legge di riforma, la spesa nel settore sanitario soffre di un profondo equilibrio, figlio di un sistema fondato sugli sprechi e sulla grave sperequazione tra le diverse zone del paese e tra le stesse categorie di assistiti. Il dato delle regioni meridionali messe tutte insieme è ancora più illuminante. Al Sud per ogni assistito si spendono 202 mila lire, ben 32 mila in meno della media nazionale. Un'altra conferma della discriminazione del Mezzogiorno all'interno di un sistema della salute comunque segnato da una distorsione che investe tutto il territorio nazionale. Con la legge di riforma, che già compie i primi passi, tutto questo dovrebbe finire. Ma aver varato la riforma non vuol dire che il grande tema dell'assistenza sanitaria, della cura e della riabilitazione, in tutt'uno con quello della prevenzione delle malattie, ha trovato con un colpo di bacchetta magica il modo di cambiare faccia. La riforma è tutta da attuare, anzi è proprio nell'applicazione della legge che si misurerà la reale volontà che si è manifestata con la sua approvazione in Parlamento.

La Sicilia è uno dei terreni dove questa volontà di cambiamento è messa alla prova. Ritardi, gravi squilibri dell'assistenza, pongono problemi di grande portata. Come intervenire per rispettare nella regione le scadenze della legge per la costituzione del servizio di unità sanitaria locale, i nuovi organismi cui è demandato il compito di garantire la salute dei cittadini? Se ne è parlato a lungo all'attivo regionale che si è tenuto a Palermo degli operatori sanitari, amministratori locali, parlamentari e dirigenti del PCI alla presenza del compagno Rubes Triva, vice responsabile della commissione regioni e autonomie locali della direzione.

I compagni della Regione e dei comuni, con il varo della riforma, come è noto, sono di primaria importanza. E si è già in ritardo in Sicilia, per esempio, nell'organizzare il territorio, con la delimitazione delle zone in cui opereranno le unità sanitarie locali. La Regione deve poi varare la legge che regola l'organizzazione, la gestione e il funzionamento delle unità sanitarie locali e predisposte un piano regionale sanitario. Basti pensare come hanno sottolineato nelle loro relazioni i compagni Lucenti, responsabile del settore sicurezza sociale, e Lo Monaco, responsabile enti locali, che in Sicilia si è in notevole ritardo, di anni, per il piano socio-sanitario. Ma ritardi riguardano anche l'insufficiente gestione di leggi importanti che hanno spianato la strada alla riforma.

Il PCI in Sicilia ha per questo lanciato un appello alla mobilitazione per sollecitare il governo regionale ad un impegno rilevante dell'applicazione della riforma coinvolgendo i comuni che sono in buona sostanza gli enti cui spetta in primo luogo il compito di garantire l'assistenza e la prevenzione.

Positivo accordo a Pesaro per le unità socio-sanitarie

Raggiunto in una riunione fra i partiti - Come sono state superate situazioni anomale della provincia e nelle Comunità montane

PESARO — L'attuazione della riforma sanitaria (e più in particolare gli aspetti che riguardano costituzione e funzionamento degli organismi di gestione delle *Unità locali sanitarie*) è stata al centro di una riunione tra le segreterie provinciali dei partiti (PCI, PSI, DC, PRI, PSDI). La riunione si è conclusa con alcune decisioni, prese all'unanimità, riguardanti le unità sanitarie di Pesaro e Fano, e l'applicazione dell'art. 15 della legge.

Ma vediamo più dettagliatamente come si configura l'accordo raggiunto dalle forze politiche. Per le ULS di Fano e Pesaro è previsto quanto segue: 1) i componenti l'assemblea dei comitati di coordinamento provvisori vanno scelti tra i consiglieri comunali; 2) tutti i Comuni delle due ULS debbono essere rappresentati nell'assemblea; 3) va assicurata la presenza dei partiti minori e proporzionalmente dei partiti maggiori nell'assemblea.

Il secondo aspetto dell'accordo riguarda, come si diceva, l'applicazione della legge all'art. 15, che prende in esame la composizione dei nuovi organismi delle ULS. A questo proposito, i partiti, prendono atto che le assemblee delle ULS si devono identificare con i consigli delle Comunità montane e che i comitati di gestione con le giunte comunitarie, rivolgono un invito alla giunta e al consiglio regionale perché sia urgentemente approvata la modifica della legge regionale sulle Comunità montane prendendo come base la proposta di legge presentata dall'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, al fine di consentire l'ingresso negli organismi comunitari anche di eventuali minoranze.

Nel caso in cui, invece, gli ambiti delle Comunità montane differiscano da quelli delle ULS, i partiti hanno stabilito che i consigli comunitari, ai fini della costituzione dell'assemblea dell'ULS, debbano essere integrati da rappresentanti dei Comuni non riconosciuti «montani», sulla base dei criteri contenuti nella legge regionale n. 42; tali assemblee così costituite provvederanno ad eleggere il comitato di gestione. L'accordo raggiunto tra le forze politiche stabilisce infine che laddove la Comunità montana «coincide» con l'ULS, il comitato di gestione dovrà coinvolgere anche le forze politiche democratiche non rappresentate nella giunta comunitaria.

Sull'accordo che abbiamo illustrato, il compagno Elmo Del bianco, responsabile della commissione sanità della federazione del PCI, ha espresso un giudizio assai positivo. «Esso costituisce — ha dichiarato — un contributo reale e concreto per la pratica attuazione della riforma sanitaria. Infatti con l'accordo gli enti local. e le Comunità montane sono messi in grado di interpretare con esattezza la legge, e, soprattutto, di superare sul piano politico situazioni anomale presenti nella nostra provincia e nelle Marche».

Del Bianco tiene a sottolineare la necessità che Comuni e Comunità montane «costituiscano» queste strutture assieme alla popolazione «senza attendere tutti gli atti del governo». «Realizzare subito le ULS è quantomai necessario, anche perché su tali problemi si misura la stessa capacità operativa degli enti locali».

Intanto, sul fronte della concretezza, c'è da segnalare la prima costituzione di un «comitato di coordinamento provvisorio»: si è realizzata a Pesaro con il voto unanime del consiglio comunale.